

Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" – Parma

Alta Formazione Artistica e Musicale

Formazione permanente e ricorrente
A. A. 2020-2021

CONCERTO per il giorno della Memoria 2021

Musica dell'esilio

a cura di Leonardo Bartali, Reiko Sanada e Carla Rebora
Ensemble Suono Condiviso del Conservatorio "A. Boito" di Parma

programma

Arnold Schönberg; dal Pierrot Lunaire op. 21 per soprano, violino, viola,
violoncello, flauto, clarinetto e pianoforte

- 3. Der Dandy
- 20. Heimfahrt
- 21. O alter Duft

Regina Granda Vargas, soprano
Sara Setzu, violino
Bihan Wang, viola
Roberta Fanelli, violoncello
Mattia Ciccicarella, pianoforte
Simone Falla, clarinetto
Valentina Bernardi, flauto
Leonardo Bartali, direttore

Mario Castelnuovo Tedesco; Sephardic songs per mezzosoprano e arpa

- 1. You lofty mountains and shores along the sea (Montanas Altas)
- 2. Let us behold (Ven y veras)
- 3. One evening when all was still (Une Noche Alunar)

Michela Borazio, mezzosoprano
Anastasia Volkomorova, arpa

Carla Reborà; Il Nono Canto
(da "Il Cantico dei Cantici") per voce femminile e pianoforte

La preghiera (introduzione)
Primo poema
Secondo poema
La preghiera (parte prima)
Terzo poema
Quarto poema
La preghiera (coda)

Regina Granda Vargas, soprano
Renata Orlandoni, pianoforte

L. Bernstein; sonata per clarinetto e pianoforte

Grazioso
Andantino, vivace e leggero

Simone Falla, clarinetto
Mattia Ciccirella, pianoforte

Arnold Schönberg; four songs op. 2 per soprano e pianoforte

1. Erwartung
2. Schenk mit deinen goldenen Kamm
3. Ehrebung
4. Waldsonne

Kyoko Hattori, soprano
Ruben Ferrari, pianoforte

Igor Stravinsky; dalle four russian songs per soprano, flauto, chitarra e arpa

1. Селезень (l'Anatra)
2. Сектантская (uno spiritual Russo)

Stela Dicusara, soprano
Virginia Bernardoni, flauto
Leonardo Malucelli, chitarra
Agatha Bocedi, arpa

Testi musica dell'esilio

Arnold Schönberg; dal Pierrot Lunaire op 21

3. DER DANDY	3. IL DANDY
<p>Mit einem phantastischen Lichtstrahl Erleuchtet der Mond die krystallinen Flacons Auf dem schwarzen, hochheiligen Waschtisch Des schweigenden Dandys von Bergamo. In tönender, bronzener Schale Lacht hell die Fontäne, metallischen Klangs. Mit einem phantastischen Lichtstrahl Erleuchtet der Mond die krystallinen Flacons. Pierrot mit dem wächsernen Antlitz Steht sinnend und denkt: wie er heute sich schminkt? Fort schiebt er das Rot und des Orients Grün Und bemalt sein Gesicht in erhabenem Stil Mit einem phantastischen Mondstrahl.</p>	<p>Con una fantastica luce</p> <p>rischiara La luna le fiale di cristallo Sul tavolo nero solenne</p> <p>Del taciturno Dandy di Bergamo. In una sonora tazza di bronzo Risuona il riso chiaro d'una fontana. Con un fantastico raggio di luce</p> <p>La luna rischiara le fiale di cristallo. Pierrot dal volto di cera</p> <p>Pensa: come truccarmi oggi? Respinge il rosso e il verde oriente.</p> <p>Si tinge in stile elevato</p> <p>Col fantastico raggio lunare</p>

20. HEIMFAHRT

Der Mondstrahl ist das
Ruder,
Seerose dient als Boot:

Drauf fährt Pierrot gen
Süden

Mit gutem Reisewind.
Der Strom summt tiefe
Skalen

Und wiegt den leichten
Kahn.

Der Mondstrahl ist das
Ruder,

Seerose dient als Boot.

Nach Bergamo, zur
Heimat,

Kehrt nun Pierrot zurück;
Schwach dämmert schon
im Osten

Der grüne Horizont.

Der Mondstrahl ist das
Ruder.

20. RIMPATRIO

Il remo è un raggio di
luna

La ninfea serve da
barca,

Verso il sud, con vento
propizio

Pierrot così se ne parte.

Il fiume mormora
profondo

E culla la barca
leggera,

Fa da remo un raggio di
luna,

E fa da barca la ninfea.

A Bergamo, a casa,

Torna Pierrot ansioso;

Già albeggia all'oriente

Il verde orizzonte.

Fa da remo un raggio di
luna.

21. O ALTER DUFT

O alter Duft aus
Märchenzeit,
Berauschest wieder meine
Sinne!

Ein närrisch Heer von
Schelmerein
Durchschwirrt die leichte
Luft.

Ein glücklich Wunschen
macht mich froh

Nach Freuden, die ich lang

21. OH, VECCHIO AROMA

Oh, fiabesco vecchio
aroma,

Di nuovo inebrii i miei
sensi!

Passa nell'aria leggera

Un'allegra schiera
burlona.

Un felice desiderio

m'allieta
di gioie a lungo

<p>verachtet: O alter Duft aus Märchenzeit, Berauschest wieder mich! All meinen Unmut gab ich preis; Aus meinem sonnumrahmten Fenster Beschau ich frei die liebe Welt Und träum hinaus in selge Weiten... O alter Duft - aus Märchenzeit!</p>	<p>disprezzate: Oh, fiabesco vecchio aroma, Di nuovo m'inebrii i sensi. Scacciati i neri umori, Da finestre soleggiate</p> <p>Miro l'amabile mondo, Sogno gli spazii beati...</p> <p>Oh, fiabesco vecchio aroma...</p>
--	--

Mario Castelnuovo-Tedesco; Three Sephardic Songs

Montañas altas y marinadas

Montañas altas y marinadas,
llevame donde mi amor.
Llevame donde él mi querido,
que con el tengo el amor.
Amame según yo te amo,
mira que me vo'a morir;
lleva tiempo y viene tiempo,
mira que por ti me vo'a morir.
Por la calleja aquí yo paso,
mi sol hombre no temerás,
llorando y sufriendo.
De dónde viene el dolor?

Ven y verás

Ven y verás, veremos
lo amor que tenemos los dos,
ven lo gustaremos.
Arboles lloran por lluvia
y montañas por aire.
Así lloran mis ojos
por tí querida amante.
Lluvia se hizo y se mojó
la calle y la corteja.
Ande y diga a mi amor
que es de los ojos míos.

Una noche

Una noche yo me armé
por ver vuestros recintados.
Déjame la puerta abierta

Montagne alte e marine

Montagne alte e marine,
portatemi dov'è il mio amore.
Portatemi a lui, al mio amato,
con lui ho l'amore.
Amami così come io ti amo,
guarda che sto per morire;
il tempo va e viene,
guarda che per te sto per morire.
Per la viuzza qui io passo,
il mio sole uomo non temerai,
piangendo e soffrendo.
Da dove viene il dolore?

Vieni e vedrai

Vieni e vedrai, vedremo,
l'amore che abbiamo noi due,
vieni e lo godremo.
Gli alberi piangono per la pioggia
e le montagne per l'aria.
Così piangono i miei occhi
per te cara amante.
La pioggia arrivò e bagnò
la strada e la bella.
Vada e dica al mio amore
che appartiene ai miei occhi.

Una notte

Una notte io mi preparai
per vedere le vostre dimore.
Lasciami la porta aperta

y candil amarrado.
Taralay laray hop taralay la hoppa
Tú me quieres, yo te quiero;
tu madre no nos quiere.
Esta noche a roga' al Dios
en la cama rue ruegue.
Taralay laray hop taralay la hoppa
Ni blanca soy ni morena,
ni cosa de lavarvos
por la serve que a mí me haces
y en alma mía entrastes.

e un lume accanto.
Taralay laray hop taralay la hoppa
Tu mi vuoi, io voglio te;
tua madre non ci vuole.
Stasera prego a Dio
nel letto prego.
Taralay laray hop taralay la hoppa
Non sono ne bianca ne mora,
ne cosa da lavare
per quello che a me fai
e nella mia anima sei entrato.

Carla Reborà; Il nono canto

Testi tratti dalla preghiera originale ebraica *Shir ha shirim*

n.1 - LA PREGHIERA (introduzione)

Shir ha shirim...

Il più sublime dei canti...

n.2 - PRIMO POEMA (La Scala di Giacobbe, prima parte)

(trad. italiana, dai versetti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.8)

Io sono
Come ... giglio
Come ... alberi del bosco
nella cella
Io sono una voce

n.3 - SECONDO POEMA - L'INVOCAZIONE, Hoshiannah (parte prima)

Io vi scongiuro
Non destate, non scuotete dal sonno l'amata
Prima che spiri al brezza
E si allunghino le ombre

n.4 - LA PREGHIERA (parte prima)

Shir ha shirim...

Il più sublime dei canti...

*Yshakeni minneshikot pihu,
kitovim dodeka miyayin.*

*Mi baci con i baci della tua bocca,
Poiché il tuo amore è migliore del vino.*

*Akuma na vaassovera vair
basshevakim uvarekhovot, avaksha
et shea nafshi,
bikkashtiv velo metzativ.*

*Ora mi alzerò, vagherò per la città,
nelle strade e nelle piazze
ricercherò Colui che la mia anima ama,
Lo cercai ma non lo trovai.*

n.5 - TERZO POEMA - L'INVOCAZIONE, Hoshiannah (parte seconda)

Io dormo ma il mio cuore veglia
L'ho cercato
l'ho chiamato
Dolcezza
Io vi scongiuro

Il suo capo...i suoi occhi...le sue guance... le sue mani

n.6 - LA PREGHIERA (PARTE SECONDA)

*Ad sheyyafuakh hayyom
venassu hatzelaim.
Berakh dodi, udme lekha
litzvi, o leone
haayyalim, al hare vessamin.*

*Finchè il giorno soffierà
e le ombre si dilegueranno.
Fuggi mio amato
e renditi simile a una gazzella o a un piccolo cerbiatto
su montagne di aromi.*

n.7 - QUARTO POEMA - (La Scala di Giacobbe, seconda parte)

Io sono
come...spicchio
come...gregge
come..aurora
Non so ma il mio desiderio..

n.8 - LA PREGHIERA (coda)

*Shir ha shirim
asher lishlomo.*

*Il più sublime dei canti
dedicato a Salomone (Colui cui appartiene la pace).*

Arnold Schönberg; four songs op 2

ERWARTUNG

Aus dem meergrünen Teiche
Neben der roten Villa
Unter der toten Eiche
Scheint der Mond.

Wo ihr dunkles Abbild
Durch das Wasser greift,
Steht ein Mann und streift
Einen Ring von seiner Hand.

Drei Opale blinken;
Durch die bleichen Steine
Schwimmen rot und grüne
Funken und versinken.

Under er küsst sie, und
Seine Augen leuchten
Wie der meergrüne Grund:
Ein Fenster tut sich auf.

Aus der roten Villa
Neben der toten Eiche
Winkt ihm eine bleiche
Frauenhand...

ATTESA

Dal verde-azzurro stagno
accanto alla villa rossa
sotto la quercia morta
splende la luna.

Là dove il suo riflesso
travalica scuro l'acqua
sta un uomo, che dalle dita
sfila un anello.

Scintillano tre opali:
guizzano faville rosse
e verdi sopra le smorte
pietre, e poi si spengono.

Egli le bacia e gli occhi
suoi brillano come
il fondo verde-azzurro:
una finestra s'apre.

Da quella villa rossa
presso la quercia morta
il cenno di una pallida
mano femminile giunge.

SCHENK MIR DEINEN GOLDENEN KAMM

Schenk mir deinen goldenen
Kamm;
Jeder Morgen soll dich mahnen,
Dass du mir die Haare küstest.
Schenk mir deinen seidene
Schwamm;
Jeden Abend will ich ahnen,
Wem du dich im Bade rüstest -
Oh, Maria!

Schenk mir Alles, was du hast;
Meine Seele ist nicht eitel,
Stolz empfang ich deinen Segen.
Schenk mir deine schwerste Last:
Willst du nicht auf meinen
Scheitel
Auch dein Herz, dein Herz noch
legen -
Magdalena?

ERHEBUNG

Gib mir deine Hand,
Nur den Finger, dann
Seh ich diesen ganzen Erdkreis
Als mein Eigen an!

O, wie blüht mein Land!
Sieh dir's doch nur an,
Dass es mit uns über die Wolken
In die Sonne kann!

WALDSONNE

In die braunen, rauschenden
Nächte
Füttern ein Licht herein
Grüngolden ein Schein.

Blumen blinken auf und Gräser
Und die singenden, springenden
Waldwässerlein,
Und - Erinnerungen. -

IL TUO PETTINE D'ORO DONAMI

Il tuo pettine d'oro donami;
ti rammenti ogni mattino
che mi hai baciato i capelli.
La tua spugna di seta donami:
immaginerò ogni sera
per chi ti acconci nel bagno -
oh, Maria!

Donami tutto quello che hai:
l'anima mia non è vana,
accoglierò fiero il tuo bene.
Donami il tuo fardello più greve:
non vuoi sopra il mio capo

anche il tuo cuore deporre -
Maddalena?

ELEVAZIONE

Dammi, dammi la memo,
un dito solo: vedrò allora
in mio possesso tutto quanto
l'orbe terrestre!

Oh com'è in fiore il mio paese!
Guarda, contemplalo dunque:
capace di sollevarsi oltre
le nubi, su verso il sole!

SOLE NEL BOSCO

Nelle scure notti fruscianti
luccica e guizza un lume
qui dentro, un riflesso verde-oro.

Silenti si levano erbe e fiori
e i rivi del bosco sonanti
zampillano,
E le memorie

da tempo sopite:

Die längst verklungenen:
Golden erwachen sie wieder,
All deine fröhlichen Lieder.

si destano
tutti gli allegri tuoi canti.

Und ich sehe deine goldenen
Haare glänzen,
Und ich sehe deine goldenen
Augen glänzen,
Aus den grünen, raunenden
Nächten.

Vedo risplendere i tuoi capelli
d'oro,
vedo brillare gli occhi tuoi d'oro
nelle notti verdi e fruscianti.

Und mir ist, ich läge neben dir auf
dem Rasen
Und hörte dich wieder auf der
glitzeblanken Syrinx
In die blauen Himmelslüfte
blasen.

E mi sembra di giacerti accanto
sull'erba
e di udirti suonare la luccicante
siringa,
nell'aria azzurra, su su verso il
cielo.

In die braunen, wühlenden
Nächte
Füttert ein Licht,
Ein goldener Schein.

Nelle scure notti fruscianti
guizza e luccica un lume
qui dentro, un riflesso d'oro.

Igor Stravinsky; dai four Russian song

Селезень	L'Anatra
<p>Селезень, селезень, Сиз голубчик селезень, Хохлаты селезень! Ты выиди, селезень, селезень, Ты посмотри, селезень, Где утушка твоя, Где семеро утей.</p> <p>Селезень, догоняй утку, Молодой, догоняй утку. Поди утушка домой. Поди серая домой! У те семеро утей Осмой селезень,</p>	<p>Anatra, cara Anatra, cara grigia Anatra, Anatra crestata, vai fuori e cerca i ruoi sette piccoli anatroccoli. Anatra, raggiungi la tua compagna, vai e prendi la tua compagna, sì, vai e raggiungila, vai e prendila la tua piccola giovane Anatra.</p> <p>Vai a casa, Anatra, brava grigia Anatra vai a casa, tu hai sette anatroccoli e con la tua compagna fanno otto. Sette piccoli anatroccoli ed un'anatra fanno otto.</p>

Будет утушка нырять по полям,
По норям, по кустам, по избам,
По чужим селезням,
По заезжим гостям.

Adesso la nostra audace, coraggiosa
Anatra si immerge, correndo dai
prati alle tane, dalle tane ai
cespugli, dai cespugli alle isbe,
incontrando Anatre, incontrando
passanti.

Сектантская

Ялится, метелится,
Завыла, завыла, заметелила,
Все пути мои дороженки
Нелзя пройти и проехати
К родимому батюшке,
К моему царю небесному.
У родимого, у родимого, у
батюшки,
Все сёстра и все братья любовние,
Все любовние и духовние,
Святым Богом избранние.
Богу, Богу слава,

Есусу Христу держава,
Богу слава, Богу слава
Во веки веков, аминь.
Тебя Господи благодарим.

Uno Spiritual Russo

Tempeste di neve, tormente,
selvagge tempeste di neve hanno
chiuso le mie vie, tutte le mie strade
per il Regno.
Non c'è passaggio, né si può arrivare
a mio Padre, al mio Re del Paradiso.

Nel suo Regno oh mie sorelle e miei
fratelli, nel suo Regno tutte le mie
sorelle e fratelli. Sorelle e fratelli Lui
sceglie nel cuore e nello spirito.

A Dio la Gloria, a Cristo
l'onnipotenza. A Dio la Gloria nei
secoli dei secoli.
Amen
Ti ringrazio di esserci Signore

Breve presentazione del concerto

Arnold Schönberg scrisse pagine molto importanti sul tema della repressione, dello sterminio e dell'esilio come "A survivor from Warsaw" op. 46 per voce recitante, coro maschile e orchestra, composto nel 1947 negli Stati Uniti dove si era rifugiato dal 1933, anno di conquista del potere in Germania da parte di Hitler. Per Milan Kundera "A survivor from Warsaw" che narra della repressione e della decimazione degli abitanti del Ghetto Ebraico di Varsavia negli anni dal 1940 al 1943 è "il più grande monumento dedicato dalla musica all'olocausto".

Anche Mario Castelnuovo Tedesco si rifugiò negli Stati Uniti imbarcandosi sulla SS Saturnia con la famiglia il 13 luglio 1939 da Trieste poco dopo la promulgazione delle leggi razziali. Pretesto della partenza fu una tournée che prevedeva un rientro per Agosto che non avvenne però se non dopo la guerra; sulla nave furono registrati con il loro passaporti italiani ma accanto ai loro nomi qualcuno scrisse "ebrei".

Il "Cantico dei Cantici" è il nono canto della storia della creazione nella Bibbia ebraica (*Torah*) e da qui nasce il brano di Carla Rebora. Sospeso tra la mistica della Qabbalah e la cantillazione originale del "Cantico" (*Shir ha shirim*).

Il testo, tradotto in italiano, e diviso in quattro parti, contiene gli incipit di alcuni versetti secondo il principio "Tutto segue la qualità degli inizi", ovvero all'inizio si trova il seme da cui tutto è generato. La seconda suggestione deriva dalla prima lettera del titolo ebraico, la *SHIN*, che rappresenta simmetria e cambiamento (nella partitura, circolarità e variazione). La *SHIN* è formata da quattro segni: tre linee verticali unite da un punto centrale. Le tre linee corrispondono all'Albero della Vita con i Tre Pilastri: Isacco, Giacobbe (linea centrale) e Abramo. Da qui, l'omaggio a "La scala di Giacobbe" di Arnold Schoenberg, opera che rappresentò il completamento della conversione all'Ebraismo dell'autore.

Di Leonard Bernstein, nato nel 1918 da una famiglia di ebrei polacchi, si ricordano, fra le altre, le composizioni Sinfonia Kaddish, scritta nel 1963 per la morte del Presidente Kennedy, e i Chirchester Psalms, ambedue scritte su testi ebraici.

Igor Stravinskij non era ebreo, nonostante in Italia negli anni 30 fosse associato ad altri musicisti ebrei dalla stampa razzista, ma i temi della lontananza e dell'esilio lo toccarono dal vivo sin dal 1918 quando, scoppiata la rivoluzione russa, si trovava in Svizzera, e lì decise di rimanere; soggiornò poi in Francia e infine negli Stati Uniti ma sempre lontano dalla sua San Pietroburgo. Nel 1963 compose la ballata sacra per baritono e orchestra "Abramo e Isacco" in lingua ebraica, in onore degli ebrei e dello Stato di Israele.